

Prigione di Guantanamo Mohammed confessa «Miei tutti gli attentati»

Dall'11 settembre alla decapitazione di Pearl
26 pagine di ammissioni. «Mi hanno torturato»

di Marina Mastroianni

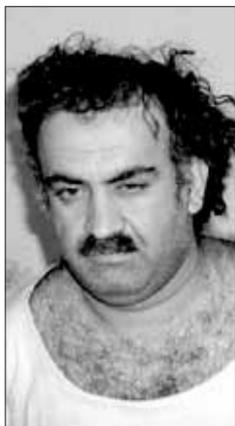
«SONO STATO IO DALLA A ALLA Z». Ventisei pagine di ammissioni, breve sintesi del terrorismo internazionale degli ultimi 15 anni. Davanti alla Corte militare che deve riesaminare il suo status di «combattente nemico» detenuto a Guantanamo, Khalid Sheikh

Mohammed snocciola un pedigree d'alto rango, degno della qualifica che si accompagna al suo nome: secondo, o terzo per alcuni, nella linea gerarchica di Al Qaeda. Di volta in volta organizzatore, logista, mente o esecutore materiale delle peggiori nefandezze di questi ultimi anni. «Sono responsabile per l'operazione dell'11 settembre», avrebbe rivendicato Khalid per bocca di un suo rappresentante, davanti alla Corte da cui dipende la sua permanenza o meno nel lager di Guan-

tanamo o il suo rinvio davanti a una Commissione militare. «Non sono felice del fatto che tremila persone siano state uccise in America - avrebbe detto riferendosi all'ecatombe delle Torri gemelle - Uccidere è il linguaggio della guerra».

Nessuna pena invece per Daniel Pearl, il giornalista del Wall Street Journal, sequestrato e massacrato in Pakistan nel 2002. Quella

Uomo di Al Qaeda per tre anni e mezzo nelle carceri della Cia prima di arrivare nella base cubana



Khalid Sheikh Mohammed Foto Ansa

volta Khalid non si è limitato ad impartire ordini. «Con la mia mano destra benedetta ho tagliato la testa dell'ebreo americano Daniel Pearl», riferisce la trascrizione che il Pentagono ha messo in circolazione sul web. Una rivendicazione piena, per la quale il super-terrorista ha rinvio a riprova alle immagini diffuse a suo



L'esecuzione del giornalista del Wall Street Journal, Daniel Pearl Foto Ansa-Archivio

La scheda

Da Clinton a Papa Wojtyla la lunga serie degli «obiettivi»

- 1 Attacco World Trade Center del 1993
- 2 Attacchi 11 settembre, «dalla A alla Z»
- 3 Decapitazione di Daniel Pearl
- 4 Operazione «bomba nelle scarpe» (Richard Reid)
- 5 Attentato a un nightclub di Bali
- 6 Pianificazione della «Seconda Ondata» di attacchi all'America, che doveva colpire, tra gli altri obiettivi, l'Empire State Building
- 7 Operazioni per colpire navi Usa nello Stretto di Hormuz e di Gibilterra
- 8 Piano per attacco al Canale di Panama
- 9 Pianificazione di attentati ad ex presidenti Usa, tra cui Jimmy Carter
- 10 Piani di attacchi ai ponti di New York
- 11 Piani di attacchi in Gran Bretagna, tra gli altri, all'aeroporto di Heathrow

tempo su internet: «Ci sono foto di me che tengo la sua testa in mano». Ma Al Qaeda, avrebbe detto, non c'entrava nulla. Punto, nessuna spiegazione ulteriore. E poi un elenco, sterminato, che spazia sui cinque continenti a partire dal primo attentato al World Trade Center nel '93, passando per quello a Bali, per gli

attacchi alle navi Usa, all'hotel di Monbasa pieno di turisti israeliani, fino all'esplosivo nei tacchi di John Reid, lo squinternato americano preso su un volo diretto negli Stati Uniti prima che si facesse saltare in aria. Piani portati a termine, o solo progettati, come l'assassinio di Clinton, di Jimmy Carter e di Giovanni Paolo II: 31 in

tutto, la somma del terrore all'ennesima potenza, tutto opera sua. Udienza a porte chiuse, nessun osservatore indipendente, nessun giornalista. Per motivi di sicurezza, ha spiegato la Corte, perché in aula sarebbero potute emergere informazioni sensibili. Per impedire che i prigionieri - sono 14 in questa tornata, tutti con-

siderati sospetti terroristi «high value», pezzi grossi - potessero parlare delle loro condizioni di detenzione e metodi d'interrogatorio della Cia, secondo i critici. Qualcosa sullo stile delle carceri fuorilegge viene fuori comunque. Khalid Sheikh Mohammed, pachistano, arrestato il primo marzo di quattro anni fa in Pakistan e trasferito solo nell'autunno scorso a Guantanamo, ha denunciato di aver subito abusi nel periodo in cui era stato inghiottito nelle prigioni segrete della Cia. Nessun dettaglio - nella trascrizione diffusa dal Pentagono i riferimenti alla detenzione clandestina sono un cimitero di omissioni - il giudice promette che la sua segnalazione sarà tenuta presente «per ogni indagine che venisse ritenuta opportuna», non si addentra su ciò che il superterrorista dalla «A alla Z» lascia intendere: e cioè che molte delle ammissioni fatte, almeno inizialmente, sono il frutto di quei «dettagli» sepolti dalla censura militare, delle torture subite prima di arrivare a Guantanamo. Nulla da dire invece sul trattamento nella base cubana, dove avrebbe parlato spontaneamente dei suoi trascorsi. Un bel successo, non c'è che dire, per Cia e Pentagono e per l'intera amministrazione Bush: un terrorista così vale da solo l'esistenza di Guantanamo. Peccato che Amnesty International abbia da ridire, perché Khalid è stato torturato non ha mai avuto un avvocato ed ha «confessato» non davanti «a un tribunale legale ma a una corte segreta». Peppesio anche un ex funzionario della Cia, Robert Baer: «Quando ti immergono la testa nell'acqua, finisci per dire quello che vogliono».

La confessione davanti ai giudici militari Amnesty protesta «Tribunale illegale senza avvocati»

La Sinistra non è solo il posto che si occupa nell'emiciclo di un parlamento.

Senza la Sinistra non potrà nascere niente di buono.

Noi non siamo disponibili a venir via dalla Sinistra e dal campo del Socialismo Europeo.

Siamo invece disponibili a lavorare per ampliare il campo del socialismo, per arricchirlo con le necessarie innovazioni di cultura politica e di progetto e per aprirlo a nuovi apporti di forze democratiche e progressiste, poiché ciò è indispensabile per affrontare con successo le sfide del presente e del futuro.

Per questo noi siamo impegnati a costruire in Italia una nuova e grande forza progressista, ad un tempo, democratica e socialista.

TERZA MOZIONE → ANGIUS, ZANI

**per un partito nuovo,
democratico e socialista.**

VOTA LA TERZA MOZIONE:
LA PROPOSTA POLITICA PER UNIRE IL PARTITO.



Scarica la mozione completa su: www.socialistieuropei.it - www.dsontline.it